

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

27° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 1973

Presidenza del Presidente MARTINELLI

INDICE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione e rinvio:

« Concessione di contributi per opere ospedaliere » (369-B) (D'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 411, 412
AVEZZANO COMES	412
SALERNO, relatore alla Commissione	412
SAMMARTINO	412
SCARLATO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	412

Rinvio della discussione:

« Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità » (822-Urgenza):

PRESIDENTE400, 401
AVEZZANO COMES	401

SALERNO, relatore alla Commissione	Pag. 401
VENTURI, sottosegretario di Stato per la marina mercantile400, 401

Discussione e approvazione:

« Stanziamento della somma di lire 18 milioni per i lavori eseguiti a cura dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per consentire l'accesso in Bari della ferrovia Bari-Barletta » (948):

PRESIDENTE412, 413
PISCITELLO	413
PRETI, ministro dei trasporti e dell'aviazione civile	413
SAMMARTINO	413
TANGA, relatore alla Commissione	413

Discussione e approvazione:

« Ampliamento del Centro sperimentale impianti a fune (CSIF) del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione » (1089):

PRESIDENTE414, 415
ARNONE	414
PISCITELLO	414
PRETI, ministro dei trasporti e dell'aviazione civile	415

8ª COMMISSIONE

27° RESOCONTO STEN. (7 novembre 1973)

SANTALCO Pag. 415
TANGA, *relatore alla Commissione* . . . 414, 415

Discussione e rinvio:

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE 409, 411
SANTONASTASO, *relatore alla Commissione* . 409

Discussione e rinvio:

« Revisione del trattamento economico del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1337) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE 401, 403, 404 e *passim*
AVEZZANO COMES 404
CEBRELLI 403, 405, 407 e *passim*
MAZZEI 404, 405
SALERNO 402, 404
SANTALCO, *relatore alla Commissione* 402, 405, 407
e *passim*
TOGNI, *ministro delle poste e delle telecomunicazioni* 405, 407. 408

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SALERNO, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE**Rinvio della discussione del disegno di legge:**

« Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità » (822-Urgenza)

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato alla marina mercantile, senatore Venturi, ha chiesto una inversione dell'ordine del giorno, nel senso che venga esaminato preliminarmente il disegno di legge: « Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata al-

la costruzione di nuove unità » (822 - Urgenza). Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Procediamo pertanto alla discussione del disegno di legge: « Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità ».

VENTURI, *sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Come è stato già fatto presente in occasione delle precedenti sedute della Commissione bilancio, al fine di consentire la necessaria funzionalità del provvedimento legislativo in esame, in relazione alle esigenze di svecchiamento della flotta e di continuità di lavoro per i cantieri navali e particolarmente per quelli di demolizione, che hanno preminente rilievo in talune economie locali (come ad esempio a La Spezia), si rende indispensabile integrare il provvedimento di proroga in esame con lo stanziamento di ulteriori fondi destinati a finanziare la demolizione del naviglio vetusto abbinato alla costruzione di nuove unità.

Tale stanziamento era stato previsto dalla competente direzione generale del Ministero della marina mercantile per un importo di almeno 5 miliardi, che però il Tesoro non ha potuto accantonare nel fondo globale per il 1974 in conseguenza delle riduzioni operate su tutte le previsioni di spesa nel quadro della nota politica di contenimento del passivo di bilancio.

Tuttavia, allo scopo di assicurare uno stanziamento di almeno 2 miliardi e mezzo per il 1974, è in corso l'elaborazione di un emendamento inteso a rendere disponibile una eguale somma sullo stanziamento di 25 miliardi, previsto per lo stesso esercizio a copertura delle provvidenze per l'industria cantieristica navale, il cui disegno di legge (atto Camera n. 1938) sarà esaminato dalla 10ª Commissione della Camera, in sede referente, domani, giovedì 8 novembre.

Poichè la predetta disponibilità di 2 miliardi e mezzo sul fondo globale renderebbe possibile il finanziamento di nuove demolizioni per eguale ammontare nell'esercizio 1974, si prospetta l'opportunità di rinviare

8^a COMMISSIONE

27° RESOCONTO STEN. (7 novembre 1973)

l'esame del provvedimento di cui trattasi a data posteriore alle determinazioni che saranno adottate dalla 10^a Commissione della Camera in merito al provvedimento per l'industria cantieristica, sulle quali il Tesoro ha già espresso parere favorevole in via ufficiale.

Questa è la proposta che il Ministero della marina mercantile prospetta alla Commissione, affinché possa da essa essere valutata.

PRESIDENTE. Al fine di comprendere meglio la richiesta del sottosegretario Venturi occorre puntualizzare la situazione che si verificherebbe in caso di accoglimento della proposta avanzata. Stiamo ora discutendo in sede deliberante il disegno di legge n. 822, per il quale l'Assemblea ha deliberato l'urgenza fin dal 1° febbraio scorso; alla Camera è attualmente in corso di esame il disegno di legge n. 1938, che ha per oggetto: « Provvidenze per l'industria cantieristica navale ». Non sono in grado di sapere quando la 10^a Commissione della Camera esaurirà tale esame e potrà trasmettere il disegno di legge all'Aula, nè se la Commissione stessa lo avrà assegnato in sede deliberante. A mio giudizio, però, l'accoglimento della richiesta fatta comporta presumibilmente la conseguenza che non potremo esaminare questo provvedimento prima dell'anno prossimo. Solamente dopo che quel provvedimento che ora è all'esame della Camera sarà diventato legge avremo la facoltà di utilizzare il recupero dei 2 miliardi e mezzo citati, ed io sono convinto che, se anche la Camera ci trasmettesse il disegno di legge verso la metà di dicembre, ben difficilmente potrebbe essere discusso prima delle ferie natalizie. Non ho nulla in contrario ad accogliere la proposta del rappresentante del Governo, che permetterebbe di fornire la necessaria copertura al disegno di legge in discussione, ma vorrei soltanto che si sapesse che siamo costretti, in conseguenza, a non osservare l'urgenza deliberata dall'Assemblea molti mesi fa.

VENTURI, sottosegretario di Stato per la marina mercantile. La proposta di legge in esame inizialmente non recava l'ulteriore finanziamento del provvedimento, ma

solamente la proroga del beneficio, perchè sembrava che vi fossero ancora fondi disponibili. Viceversa, questi fondi ammontano a soli 300 milioni, per cui è necessario operare un'integrazione.

PRESIDENTE. Siamo di fronte al fatto che il Governo, quindi l'organo più autorevole in materia di decisioni di spesa, chiede di procedere cautamente, per il momento, nell'esame di questo disegno di legge, perchè desidera integrare il finanziamento, che ora è assicurato per soli 300 milioni. Il ritardo della discussione sarebbe quindi a favore di una maggiore possibilità di applicazione del dispositivo del disegno di legge in discussione. Desidero che quanto sopra venga verbalizzato perchè si sappia quale è la situazione, alquanto anomala, di questo disegno di legge.

SALERNO, relatore alla Commissione. A mio giudizio ritengo sia opportuno accedere alla richiesta di rinvio avanzata dal sottosegretario Venturi.

AZZANO COMES. Purchè il rinvio non sia eccessivamente lungo, perchè il provvedimento è molto atteso.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Revisione del trattamento economico del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni** » (1337) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. Propongo ora alla Commissione di passare all'esame del disegno di legge: « Revisione del trattamento economico del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1337).

SALERNO. Vorrei osservare che sarebbe forse opportuno esaminare prima il provvedimento relativo alla concessione di contributi per opere ospedaliere, di cui abbiamo già esaurito la discussione generale.

PRESIDENTE. Ed io ho anche una risposta ufficiale del Ministero del tesoro da dare in merito a quest'ultimo provvedimento, ma il ministro Togni qui presente ha chiesto alla Commissione, da lui per tanti anni presieduta, la cortesia di dare la precedenza al disegno di legge n. 1337. Propongo perciò che la Commissione accolga la sua richiesta.

Poichè non si fanno osservazioni alla proposta di inversione dell'ordine del giorno, così rimane stabilito.

Procediamo pertanto alla discussione del disegno di legge: « Revisione del trattamento economico del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni », già approvato dalla Camera dei deputati. Informo che il parere favorevole della 5ª Commissione è già stato trasmesso.

Prego il senatore Santalco di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

SANTALCO, *relatore alla Commissione*. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, come è noto, anche nel settore del pubblico impiego si tende a ricondurre in un'unica indennità tutta una serie di competenze accessorie che vengono corrisposte al personale. Tale è l'orientamento prevalente, sostenuto anche dalle organizzazioni sindacali, sulla scia di quanto già realizzato nel settore privato. Si vuole così dare una maggiore chiarezza e semplicità alle retribuzioni dei dipendenti pubblici. Inoltre, col ricondurre in un'unica indennità le competenze accessorie corrisposte con carattere di continuità, si vuole renderle valutabili ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza. Il disegno di legge n. 1337 al nostro esame, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, tende a raggiungere tale fine per quanto attiene il personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, istituendo una indennità

pensionabile e prevedendo l'assorbimento di tutte quelle competenze accessorie che per le loro caratteristiche è possibile sopprimere. Il provvedimento vuole inoltre, affrontando il problema economico del personale, contribuire all'ammodernamento delle strutture aziendali del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, di cui tanto si è parlato in questa sede, al fine — come è da tutti auspicabile — di soddisfare sempre più e sempre meglio le pressanti richieste ed aspettative della comunità nazionale.

Il disegno di legge consta di nove articoli e delle annesse tabelle A e B, delle quali la prima relativa all'indennità pensionabile annua lorda al personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (di cui si fa cenno all'articolo 1), la seconda relativa al compenso di supercottimo per i mesi di giugno, luglio e agosto (di cui all'articolo 5).

L'articolo 1 del presente disegno di legge prevede l'istituzione di un'indennità pensionabile per tutto il personale postelegrafonico, escluso quello con qualifica di dirigente, al quale è riservato un trattamento uguale a quello dei dirigenti delle altre amministrazioni dello Stato in base al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748. La decorrenza del provvedimento (primo gennaio 1973) e la misura dell'indennità sono state determinate in base agli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali di categoria. Nei passaggi di carriera, al personale provvisto di indennità pensionabile d'importo superiore a quello spettante nella nuova qualifica o classe, è attribuito un assegno personale pensionabile pari alla differenza tra l'indennità pensionabile già in godimento e la nuova, da riassorbire con successivi aumenti dell'indennità stessa per progressione di carriera o di classe.

Con l'articolo 2 si provvede, conseguentemente, a sopprimere tutta una serie di indennità, premi e compensi in atto corrisposti al personale predetto. Resta salva, comunque, la corresponsione dei compensi incentivanti relativi all'anno 1972 nonchè, al personale degli uffici locali e per lo stesso periodo di tempo, dell'intero compenso per lo speciale

interessamento e la propaganda dei servizi a denaro.

Con l'articolo 3 viene data una nuova disciplina all'indennità di disagio, che può essere corrisposta anche al personale telefonico di ruolo, non di ruolo e operaio in servizio in località particolarmente disagiate, situate a notevole distanza dagli abitanti, in misura variante fino ad un massimo di lire trecento per ogni giornata di effettiva prestazione.

L'articolo 4 prevede il conguaglio, all'atto della corresponsione dell'indennità pensionabile, tra l'ammontare dell'indennità stessa e le somme percepite relativamente alle indennità che col presente provvedimento vengono soppresse.

Con l'articolo 5 si provvede, a far data dal primo luglio 1973, alla soppressione dell'assegno di operosità, previsto dall'articolo 34 della legge 11 febbraio 1970, n. 29 e alla corresponsione di un compenso di supercotimo in relazione alle maggiori prestazioni cui è chiamato il personale nei periodi di Natale, Capodanno, Pasqua e nel periodo estivo.

Con l'articolo 6 vengono abrogate le disposizioni contenute negli articoli 30, 31, 32, 33, 36, 47, 48, 49 e 50 dell'allegato alla legge 11 febbraio 1970, n. 29.

Con l'articolo 7 vengono individuati i limiti massimi per il lavoro straordinario e per i lavori a cottimo. Ciò per realizzare la maggiore umanizzazione possibile dei turni di lavoro, compatibilmente con le esigenze dei servizi. Sarà così possibile uno svolgimento più razionale del lavoro, con la partecipazione di un maggiore numero di dipendenti. È prevista, inoltre, un'ulteriore e graduale riduzione delle prestazioni individuali.

L'articolo 8 tratta della riscossione dei contributi sindacali e il 9 delle norme finanziarie.

Ho finito, onorevoli colleghi, e nel rivolgermi l'invito a voler dare la vostra approvazione al disegno di legge, sul quale ho succintamente riferito, non posso non sottolineare la prontezza con la quale il Governo e il Parlamento hanno voluto affrontare il trattamento di una categoria sulla quale in questi ultimi tempi si è concentrata l'attenzione

dell'opinione pubblica. I postelegrafonici meritano una parola di fiducia e di speranza in quanto sono certo che sapranno rispondere appieno alle attese del Paese.

P R E S I D E N T E . La ringrazio, onorevole relatore.

Dichiaro aperta la discussione generale.

C E B R E L L I . Il provvedimento che stiamo esaminando giunge a noi con parecchio ritardo, non certo per responsabilità di questo Governo. Anzi, occorre dire, per la verità, che questo Governo è stato sollecitato nel riprendere l'accordo sindacale raggiunto sulla materia, presentarlo urgentemente alla Camera e quindi al Senato. Di questo diamo atto al Governo.

Tutte le volte che ci dobbiamo interessare del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni non possiamo non soffermarci sulla situazione veramente preoccupante in cui versa l'Azienda postale. Questo problema viene esaminato proprio in questi giorni dalla stampa. I giornali di ieri, anzi, invitano i cittadini « a non mandare gli auguri per le feste natalizie ». Si può quindi immaginare la gravità della situazione in cui si trova il servizio delle poste e telecomunicazioni.

Nelle scorse settimane abbiamo approvato una serie di provvedimenti che hanno lo scopo di affrontare la situazione nella contingenza temporale. Abbiamo, però, rilevato la necessità di adottare provvedimenti e misure più organiche.

Vi è un'esigenza improcrastinabile, quella di adottare delle misure di emergenza per far fronte al periodo critico verso cui ci avviamo, quello delle feste di Natale e di Caporanno. Quali potrebbero essere queste misure? Ritengo che sia necessario procedere a un'apposita discussione. Vorrei che il ministro ci dicesse qualche cosa in proposito.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame il gruppo comunista è favorevole. Non presenteremo emendamenti per non ritardare l'approvazione del disegno di legge, anche se avremmo potuto fare alcune proposte migliorative. Alcune di queste, signor Ministro, proprio al fine di non ritardare il provvedi-

8^a COMMISSIONE

27° RESOCONTO STEN. (7 novembre 1973)

mento, le presenteremo sotto forma di ordine del giorno. Nel nostro ordine del giorno si chiede di tener conto delle particolari condizioni economiche della categoria dei postelegrafonici, costituita in gran parte da lavoratori che godono di stipendi ancora bassi; si rileva l'opportunità di sfalsare i tempi di corresponsione degli arretrati derivanti dalla presente legge (indennità pensionabile), erogandoli per metà entro il mese di novembre 1973 e per la restante metà nel mese di febbraio 1974. Questa proposta ci sembra quanto mai obbiettiva, tenuto conto delle esigenze dei lavoratori e anche della situazione generale del Paese.

A V E Z Z A N O C O M E S . Desidero esprimere, innanzitutto, il parere favorevole del mio Gruppo su questo disegno di legge nella sua stesura attuale. Il collega che mi ha preceduto ha fatto presente l'inopportunità di rinviarlo alla Camera; condivido questo parere.

Desidero richiamare l'attenzione del ministro Togni sulla posizione un po' delicata degli ex mansionisti.

In merito ai nuovi assunti pregherei di tener presenti, ai fini dei trasferimenti, le esigenze di carattere familiare o personale degli interessati. Noi vediamo che persone del Sud vengono trasferite al Nord, senza nessun criterio. Ritengo che si possa trovare una via di mezzo, trasferendo i nuovi assunti nelle regioni limitrofe. Il disagio è enorme e alcune persone che hanno vinto il concorso sono costrette a volte anche a rinunciare.

P R E S I D E N T E . Informo la Commissione che i colleghi Cebrelli, Maderchi e altri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« L'8^a Commissione del Senato, in considerazione

a) del lungo periodo di tempo intercorso dall'inizio della vertenza sindacale dei postelegrafonici e dal momento del raggiungimento dell'accordo tra Governo e confederazioni sindacali;

b) delle particolari condizioni economiche della categoria, costituita in grandissima parte di lavoratori a bassi stipendi;

c) dell'opportunità di sfalsare i tempi di corresponsione degli arretrati tra i vari settori del pubblico impiego, per evitare una immissione contemporanea sul mercato di ingenti masse monetarie,

invita il Governo ad effettuare il pagamento degli arretrati derivanti dalla legge che istituisce l'indennità pensionabile per i postelegrafonici secondo gli accordi a suo tempo intercorsi tra confederazioni sindacali e Governo stesso e cioè per la metà entro il mese di novembre 1973 e per la restante metà a febbraio 1974 ».

A tale proposito, preciso che la pubblicazione della legge richiede normalmente 30 giorni, ma ho visto che in taluni casi in soli due giorni è stato possibile farlo.

S A L E R N O . Il Gruppo democristiano esprime il suo voto favorevole al disegno di legge, approvando la relazione svolta dal collega Santalco.

M A Z Z E I . Esprimo anzitutto il mio consenso all'approvazione di questo disegno di legge. Vorrei però raccomandare di tenere presente quanto il servizio postale, cioè uno dei più delicati servizi pubblici, incida sulla vita del Paese e rappresenti purtroppo oggi una strozzatura anche per il sistema produttivo. Quindi noi vediamo in questo disegno di legge, che giustamente accoglie alcune richieste dei rappresentanti dei lavoratori, un avvio per la riforma dei servizi, di cui sopra, al fine di renderli più agili, più snelli, più efficienti.

Sono perfettamente d'accordo con l'ordine del giorno presentato dai colleghi del Gruppo comunista, perché non possiamo non inquadrare la questione in una situazione più generale che attiene al particolare momento che la nostra economia sta attraversando, e non considerare quindi gli effetti inflazionistici che può avere il pagamento di questi arretrati. Conveniamo perciò sull'opportunità di scaglionare tale pagamento. Nell'ordine del giorno sono indicate due date, ma non so

8^a COMMISSIONE

27° RESOCONTO STEN. (7 novembre 1973)

quante concrete possibilità di rispettarle possano esservi, in relazione alla necessità dell'approvazione della promulgazione della pubblicazione.

C E B R E L L I . Occorre contemperare le due esigenze: una di ordine generale e l'altra dei lavoratori.

M A Z Z E I . Accetto quindi l'ordine del giorno, soprattutto per l'invito in esso contenuto al Governo, che ha una certa discrezionalità in relazione sia al momento della decorrenza agli effetti della legge, sia al particolare momento attraversato dalla tesoreria. Con queste osservazioni esprimo il voto favorevole al provvedimento.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

S A N T A L C O , *relatore alla Commissione.* Mi riferisco soprattutto all'intervento del collega Cebrelli, il quale ha sottolineato lo stato di disagio che attraversa in questo momento il Paese. Le apprensioni del collega sono condivise da tutti, e in modo particolare dal relatore, il quale ha avuto modo di metterle in risalto quando ha riferito sul bilancio delle poste e telecomunicazioni. Ho la sensazione però che una certa ripresa sia indubbiamente in atto, ed è per questo che, a conclusione della mia brevissima relazione, ho espresso una parola di fiducia e di speranza, anche perchè conosco con quanto impegno il ministro Togni stia portando avanti questa battaglia per riorganizzare i servizi e per richiamare tutti al senso del dovere.

Il ministro Togni ha inoltre reso alcune dichiarazioni alla Camera, rispondendo ad un'interrogazione, a proposito delle assenze del personale che si verificano nei vari uffici, e ha annunciato — ne aveva parlato anche al Senato — la creazione di un servizio sanitario. Io mi permetto di sottoporgli una proposta. Tenendo infatti conto che l'istituzione di un servizio sanitario comporterà indubbiamente il trascorrere di un certo lasso di tempo, sarebbe opportuno utilizzare, d'accordo

col Ministro dei trasporti, il servizio sanitario di quel ministero, che è organizzato molto bene non solo al centro, ma anche alla periferia, in quanto in quasi tutti i capoluoghi di provincia e i comuni del nostro Paese esiste un rappresentante del servizio sanitario del Ministero dei trasporti che provvede alle visite fiscali.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dai colleghi comunisti, ritengo che esso possa essere accolto, anche se con qualche piccola modificazione. Non ho altro da aggiungere se non ringraziare ancora una volta l'attuale Governo per il dinamismo con cui ha affrontato i provvedimenti che riguardano il personale postelegrafonico.

T O G N I , *ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* Ringrazio in primo luogo il Presidente, che è stato così gentile da accogliere la mia richiesta, e ringrazio la Commissione che ha aderito all'inversione dell'ordine del giorno. In particolare ringrazio poi il relatore Santalco, il quale, con la sua sintesi chiara e, nello stesso tempo, puntuale, obiettivamente centrata sui vari problemi, ha illustrato il provvedimento nella sua essenza. Ringrazio anche i senatori Cebrelli, Avezzano Comes, Mazzei e Salerno per aver dato il loro assenso a questo disegno di legge.

Il presente disegno di legge rappresenta il mantenimento, in termini cogenti, di un accordo sindacale che fu definito nel maggio scorso. Le varie clausole e disposizioni sono quindi già concordate, tanto che alla Camera è stato approvato, seppure nell'ambito della discussione siano state avanzate proposte che abbiamo rinviato ad un'altra legge che prenderemo in esame successivamente.

Quali fini si propone il provvedimento che s'inquadra in un insieme di leggi destinate a mettere ordine nella pubblica amministrazione (mi riferisco alla legge per lo stato giuridico degli impiegati statali; a quella per i militari, alla legge per il parastato, a quella riguardante le ferrovie e al presente provvedimento, attinente, appunto, alle poste e telecomunicazioni)? Il fine è di stabilire delle norme molto più semplici, sicure, uniformi

per quanto riguarda il trattamento economico del personale che, soprattutto nella mia amministrazione, risulta assolutamente sperquato: si passa, infatti, da un minimo di 80-90 mila lire mensili a punte massime di 500 mila lire mensili, compresi i cottimi, per alcuni privilegiati, la qual cosa, evidentemente, è contro ogni morale, ogni regola e diritto. E, soprattutto, è contraria ad ogni principio di sana amministrazione.

Il provvedimento in esame stabilisce un miglioramento per tutti in una certa misura; un limite massimo per tutti per quanto attiene a straordinari e cottimo e, nello stesso tempo, un aumento di stipendi valutabile ai fini della liquidazione delle pensioni che i dipendenti percepiranno al momento in cui cesseranno la loro attività. Non mi sembra vi sia nient'altro di particolare da aggiungere, salvo alcune disposizioni che riguardano determinati settori e casi particolari. Nel complesso, tuttavia, il disegno di legge è estremamente chiaro e semplice.

Il senatore Cebrelli ha detto che il provvedimento arriva in ritardo (pur ammettendo che abbiamo fatto tutto il possibile per evitarlo) e ha posto l'accento — come del resto hanno fatto altri intervenuti nella discussione — sulla situazione delle Aziende postelegrafoniche. Se c'è una persona che è addolorata, preoccupata, mortificata dell'attuale situazione in cui versa l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è proprio il sottoscritto e vi assicuro che viene fatto tutto il possibile per cercare di porre ordine nell'Azienda delle poste (dal momento che quella telefonica presenta una migliore situazione).

L'Azienda telefonica, checchè se ne dica, è una delle migliori del mondo. I servizi che essa rende, anche sul piano internazionale, sono veramente pregevoli ed all'altezza della situazione. Certo, quando si presentano casi come a Rimini, dove, da ottanta-centomila persone che normalmente vi abitano, si arriva ad oltre il milione nel periodo estivo, per la maggior parte stranieri, che vogliono telefonare, è evidente che le linee risentono del superlavoro. Tengo a dichiarare, tuttavia, che quando parlo del servizio telefonico, mi

riferisco a quello di Stato e vi assicuro che (come è accaduto a me varie volte) è possibile parlare con New York, Rio de Janeiro e con le zone dell'interno dell'Africa al massimo in mezz'ora. Vi basti sapere che tutto il servizio telefonico svolto durante i primi giorni della guerra arabo-israeliana è passato attraverso i cavi italiani, attraverso i telefoni italiani, per tutto il mondo! L'unica linea di comunicazione era la nostra e ha svolto un servizio ammirevole!

Ad ogni modo, per ritornare all'intervento del senatore Cebrelli, è opportuno rilevare che per circa venti anni l'Azienda postale non ha avuto innovazioni particolari, non ha seguito i tempi: è rimasta ancora all'età delle prime vaporiere, di guisa che oggi ci troviamo di fronte ad un duplice problema: da una parte sistemare il personale, dargli fiducia, preparazione ed incentivi e, dall'altra, provvedere alla meccanizzazione e alla costruzione degli edifici. Vi basti sapere al riguardo che ieri alla Camera è stato approvato il disegno di legge (che verrà fra pochi giorni al Senato) riguardante la costruzione dei primi tremila edifici postali. La previsione, però, è di seimila edifici, perchè tanti sono quelli che necessitano per sostituire anche quelli che si trovano in condizioni da non permettere al personale di svolgere le proprie mansioni regolarmente per ragioni igieniche, di spazio ed ambientali.

Il senatore Cebrelli ha parlato delle misure organiche necessarie, a suo avviso, per migliorare la situazione, ponendo particolarmente l'accento sull'assunzione del personale. Ebbene, il problema è meno grave di quello che comunemente si ritiene. Da un lato si afferma (e sono i sindacati) che mancano diciassettemila persone; all'Amministrazione, invece, risulta che sono dodicimila le unità che abbisognerebbero. Attualmente siamo verso le novemila unità in via di assunzione tramite il concorso ULA che è il solo mezzo attraverso il quale possiamo assumere immediatamente personale. Inoltre, attraverso una disposizione di legge che consente il passaggio dai ruoli ULA a quelli principali — quando gli uffici locali vengono trasformati, appunto, in principali — il personale viene inquadrato nei ruoli tradizionali. Con questo

sistema cercheremo di ovviare alle manchevolezze del passato.

Per quanto attiene alla corresponsione degli emolumenti approvati, ci sono tre questioni da chiarire: la prima riguarda gli arretrati per il periodo gennaio, febbraio e marzo, di cui alla legge da noi approvata recentemente. Si tratta di elargire 15 mila lire di arretrati per ogni mese, a ciascun dipendente, a titolo di competenze accessorie. Per questo, già da alcuni giorni ho dato disposizione affinché venga fatto il conteggio dell'ammontare dell'onere per poter provvedere alla liquidazione appena la legge sarà pubblicata. Siccome tale pubblicazione richiederà del tempo, se noi rimandiamo la compilazione dei nuovi ruoli (pensate che ciascun dipendente ha un conto suo particolare con questa legge) al momento della pubblicazione, passeranno diversi mesi. Allora — e questa è la seconda questione — ho dato disposizione di iniziare il conteggio (sia pure non ufficialmente, nel senso che la trascrizione nei conti ufficiali avverrà in un secondo tempo); appena la legge sarà approvata e appena i conti saranno fatti, il pagamento degli stipendi potrà avvenire secondo la nuova norma.

Il terzo punto è quello dolente degli arretrati dell'assegno pensionabile, che decorre, appunto, dal 1° aprile. Sono abituato a dire ed a impegnarmi per quello di cui posso rispondere. Sull'argomento, però, non posso dirvi nulla, nè posso rispondere, nè tanto meno impegnarmi. Ho già scritto una lettera al ministro La Malfa al riguardo, e sto facendo di tutto perchè si possa intervenire con un primo acconto di centomila lire, oltre le quarantacinquemila di cui ho già accennato. Ma non so quello che sarà possibile fare perchè il problema è connesso con quello degli altri disegni di legge — cui mi riferivo all'inizio — e quindi verranno prese decisioni riguardanti contestualmente i postelegrafonici, i ferrovieri, gl'impiegati dello Stato in genere e i militari.

A questo punto non mi rimane che riprendere la proposta avanzata dal senatore Santalco, in quanto confesso che non avevo pensato a quella possibilità. Può darsi che sia

una proposta attuabile quella di utilizzare a favore dei dipendenti postelegrafonici il servizio sanitario organizzato dal Ministero dei trasporti.

Infine, pur confermandovi che la situazione non si è completamente normalizzata, posso assicurare che piano piano si sta facendo strada un spirito nuovo nell'Azienda: il personale si sente più incoraggiato e i servizi funzionano più celermente. Il decentramento, inoltre, attuato sia per quanto attiene ai compartimenti, ormai funzionanti a pieno ritmo (al riguardo devo dire che il giorno 11 prossimo avrò la seconda riunione con i direttori compartimentali per l'esame della situazione), sia per quanto riguarda il decentramento provinciale — perchè ogni direttore provinciale è fornito di particolari poteri ed ha la possibilità di gestire direttamente i fondi che gli sono assegnati — potrà evitare quei ritardi nella resa del servizio che in passato erano all'ordine del giorno.

Tutto questo noi facciamo nella speranza, anzi nell'intima certezza che potremo riuscire al più presto a riportare questo servizio (che fu già una gloria del nostro Paese) su un piano di funzionalità, di regolarità e di efficienza.

SANTALCO, *relatore alla Commissione*. Onorevole Ministro, mi scusi, ma i nuovi concorsi quando saranno banditi?

TOGNI, *ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Subito. Saranno banditi con estrema rapidità.

PRESIDENTE. Devo avvertire i colleghi che, non essendo ancora pervenuto il parere della 1ª Commissione e considerato che non sono ancora scaduti i termini regolamentari si rende necessario rinviare a domani l'esame degli articoli.

CEBRELLI. Avevo chiesto una risposta precisa del Ministro in merito ai problemi contingenti da risolvere, soprattutto in merito alla massa di posta giacente presso gli uffici. Il Ministero ha idea di come risolvere questo problema? Si intende utilizzare il

personale fuori tabella, oppure si intende assumere ancora personale in via temporanea?

T O G N I , *ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il personale lo stiamo assumendo, ma nelle condizioni attuali, se non risolviamo certe situazioni — compresa Roma-Termini —, anche se dovessimo assumere un milione di persone ciò non sarebbe sufficiente. Oggi si creano deliberatamente dispersioni di materiale. Sacchi di posta vengono spediti da Milano a Roma; qui vi sono dipendenti che lavorano a cottimo; questo materiale si manda a Napoli, dove altro personale fa il cottimo; la stessa posta viene rimandata a Roma e si fa altro cottimo, e via di seguito!

S A N T A L C O , *relatore alla Commissione*. In questi casi si deve intervenire in maniera drastica!

T O G N I , *ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Diventa difficile, per non dire impossibile, controllare 2.400 persone che lavorano contemporaneamente.

C E B R E L L I . Onorevole Ministro, se nell'esplicazione del servizio vengono riscontrate infrazioni così gravi come lei ha tentato poc'anzi di denunciare, ha il dovere di utilizzare tutti gli strumenti che la legge italiana le mette a disposizione. Però bisogna che ci parliamo chiaro. Io la invito ad essere esplicito in Parlamento, circa questi problemi, però il discorso lo dobbiamo fare chiaro fino in fondo e per tutti gli aspetti. L'obiettivo principale su cui puntare tutte le nostre attenzioni non può essere solo il personale, come lei ha fatto alla Camera, rispondendo alle ultime interrogazioni. Questa è la strada sbagliata, perchè comporta l'approfondimento del solco tra l'Amministrazione e il personale. Occorre affrontare seriamente e concretamente il complesso dei gravi problemi che l'Azienda di Stato per le poste e le telecomunicazioni presenta oggi.

La verità è che non si vuole prendere di « petto » la situazione, alla radice. Lei denunci tutto quello che vuole denunciare, però consideri le proposte che noi da tempo le an-

diamo facendo, assieme al personale e alle rappresentanze sindacali. Solo in questa direzione riusciremo a creare le condizioni per cui il personale si senta di compiere tutto il proprio dovere.

T O G N I , *ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Effettivamente i responsabili sindacali prestano la loro collaborazione, però dubito che essi controllino tutto il personale. Vi sono settori — vedi Roma-Termini — dove i sindacati non sono neppure presenti e dove alcuni elementi sono i padroni della situazione...

S A N T A L C O , *relatore alla Commissione*. Si trasferiscano, queste persone!

T O G N I , *ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Posso dire che per evitare eccessivi accumuli di posta e di personale creeremo centri di smistamento provinciali. Pensi che se vuol mandare una lettera da Rho a Gualdo Tadino, secondo le procedure che ho trovato nel momento in cui ho preso possesso del dicastero, l'*iter* è il seguente: da Rho il plico postale viene mandato a Milano. Nella metropoli lombarda, assieme a miliardi di altre lettere viene smistato e mandato a Roma dove, insieme ad un'altra infinità di posta (basti pensare che a Roma arrivano giornalmente 250 vagoni di sacchi postali), finisce nei sotterranei di Roma-Termini. Da qui la lettera del nostro esempio, viene mandata a Terni, capoluogo della provincia di Gualdo Tadino. A Terni viene di nuovo smistata e fatta pervenire, finalmente, a Gualdo Tadino!

La disposizione che ho già impartito — e che naturalmente non si potrà realizzare dall'oggi al domani — è di effettuare la spedizione diretta, provincia per provincia: bisogna creare, cioè, un numero di centri di smistamento quante sono le provincie italiane. In tal modo, per esempio, Roma verrebbe alleggerita della posta diretta alle altre provincie del Lazio e, soprattutto, di quella diretta ad altri centri come Napoli, Firenze, Bologna o altrove dove la posta veniva rimandata per i successivi smistamenti. Spesso e volentieri, tra l'altro, questi sacchi postali percorreva-

no l'Italia avanti ed indietro per un periodo di tempo imprecisato; la qual cosa, oltre tutto, comporta una spesa non indifferente perchè, giustamente, le ferrovie dello Stato si fanno pagare i vagoni impegnati per questo servizio.

Il discorso, comunque, ci porterebbe molto lontano e non ritengo sia questo il momento più opportuno per farlo, dopo esserci trovati d'accordo su un provvedimento che, a mio avviso, darà un determinante contributo alla soluzione del problema.

Prego invece la Commissione, se possibile, di passare dopo il rinvio di quello in discussione all'esame del disegno di legge n. 1249.

PRESIDENTE. Ricordo che sul provvedimento in discussione non è ancora pervenuto il necessario parere della 1ª Commissione. Pertanto, se non si fanno osservazioni, l'esame degli articoli del presente disegno di legge è rinviato alla seduta di domani.

(Così rimane stabilito).

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS », già approvato dalla Camera dei deputati.

Informo che la 1ª e la 5ª Commissione hanno espresso parere favorevole. La 6ª e l'11ª, invece, non hanno ritenuto di trasmetterlo. Tuttavia la mancata trasmissione di questi ultimi pareri non osta all'ulteriore corso del provvedimento, dal momento che il termine è scaduto il 10 ottobre scorso. Prego, quindi, il senatore Santonastaso di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

SANTONASTASO, relatore alla Commissione. La discussione del disegno di legge n. 1249 venne rinviata, nella seduta del 23 ottobre per consentire al Governo di prendere contatti con i sindacati al fine di determinare un accordo in merito ad alcuni punti significativi della organizzazione dell'Amministrazione postale. In questi pochi giorni il Ministro, con notevole dinamismo, è riuscito a raggiungere l'intesa con le varie organizzazioni sindacali su numerosi emendamenti significativi che personalmente avevo presentato alla Presidenza e sui quali, naturalmente, mi soffermerò in modo particolare. Credo perciò sia opportuno incentrare il discorso sull'attuale stesura del provvedimento.

Il presente disegno di legge, infatti, risulta dallo stralcio deliberato dalla 10ª Commissione della Camera dei deputati degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 del disegno di legge n. 1313, a suo tempo predisposto dal Governo, nonché dai successivi emendamenti proposti da quest'ultimo ed approvati nella seduta del 1º agosto 1973.

Nella originaria stesura si proponeva innanzitutto una delega al Governo al fine di unificare in una sola Azienda tutti i servizi di telecomunicazioni, che ora sono espletati alcuni dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici ed altri dall'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e, in secondo luogo, provvedere mediante una seconda delega al coordinamento in testi unici delle norme concernenti i servizi postali e di telecomunicazione, per adeguarle ai progressi della tecnica ed alle esigenze di sviluppo economico del Paese; realizzando, nel contempo, uno snellimento ed una semplificazione delle vigenti procedure per il rilascio di concessioni, di autorizzazioni e licenze e per l'ammissione ai servizi.

Nello stesso disegno di legge erano inseriti, altresì, norme di esecuzione immediata. L'attuale disegno stralcio esclude completamente gli articoli inerenti le due deleghe al Governo, nonché, per quanto riguarda le norme di immediata esecuzione, quella relativa all'estensione al personale postelegrafonico del premio per lo sviluppo e l'intensificazione del traffico già fruttato dai telefonici; esclude inoltre quella riguardante la divulgazione, in-

formazione, propaganda e pubblicità dei servizi postali, telegrafonici e telefonici. Ed aggiunge un articolo per il mantenimento della iscrizione nell'elenco provinciale dei sostituti portalettere di coloro i quali erano già iscritti nell'elenco stesso alla data della entrata in vigore della legge 9 gennaio 1973, n. 3.

In sostanza potremmo dire che con questo disegno stralcio si è voluto rinviare ad altro disegno specifico la ristrutturazione normativa ed organizzativa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

In merito agli articoli di cui è composto il provvedimento ora all'esame del Senato, sono da fornire alcune brevi delucidazioni.

Con l'articolo 1 vengono apportati lievi ritocchi alle attribuzioni del personale della tabella P dell'allegato I della legge 18 febbraio 1963, n. 81 (conducenti ed apparecchiatori) per adeguarle alle effettive necessità che si riscontrano nella pratica dei servizi ai quali sono adibiti e per conseguire pertanto una più completa e proficua utilizzazione, ai fini di una sempre maggiore competitività della Azienda telefonica.

Con l'articolo 2 si prevede l'istituzione di una nuova indennità giornaliera di lire 1.000 a compensare — in modo alquanto modesto, per la verità — il personale incluso in speciali turni di « reperibilità » che consentano di potersi avvalere, nei casi di eventi eccezionali e per evitare prolungate interruzioni del servizio, dell'opera di qualificato personale libero dal servizio, che normalmente è addetto all'esercizio e manutenzione degli impianti telefonici, telegrafici e radioelettrici.

Con l'articolo 3 si provvede ad apportare modificazioni ad alcune disposizioni della legge 12 marzo 1968, n. 325.

In particolare viene stabilito che:

1) la durata delle Commissioni consultive provinciali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è fissata in tre anni, cioè per lo stesso periodo di tempo previsto per alcuni membri delle Commissioni stesse;

2) non si possa più provvedere alla istituzione di nuove officine postelegrafoniche, trattandosi di uffici con compiti misti postali e telegrafici, la cui esistenza non si armo-

nizza con la progettata riforma di struttura delle due Aziende;

3) l'aliquota per le forniture e gli acquisti diretti, nei casi di urgenza, di registri, carte, moduli e stampati venga elevata dal 10 al 15 per cento.

Con l'articolo 4 si dà facoltà al Ministro di autorizzare la temporanea utilizzazione di fondi della Cassa vaglia delle Direzioni provinciali postelegrafoniche, per l'erogazione da parte dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici di quelle spese che fanno carico a determinati capitoli indicati nella legge di approvazione del bilancio.

Con l'articolo 5 si stabilisce che per il pagamento delle pensioni per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti che l'Amministrazione delle poste effettua per conto dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, detto Istituto deve preconstituire il necessario deposito in conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale. Inoltre, con il medesimo articolo 5 vengono dettate disposizioni per la eventualità di insufficienza di fondi da parte dell'INPS.

Con l'articolo 6 si intende modificare il primo comma dell'articolo 12 della legge 9 gennaio 1973, n. 3, allo scopo di mantenere l'iscrizione nell'elenco provinciale dei sostituti portalettere ULA degli iscritti nell'elenco stesso alla data in vigore della legge in parola (14 febbraio 1973).

Con l'articolo 7 si provvede alla copertura dell'onere derivante all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed alla Azienda di Stato per i servizi telefonici dall'attuazione dell'articolo 2, onere che è valutato, per il 1973, rispettivamente in lire 5 milioni 500.000 e lire 69.000.000

Si ricorda che la 5^a Commissione permanente del Senato (Bilancio e programmazione economica), nella seduta del 2 ottobre 1973, ha espresso il proprio parere favorevole sul disegno di legge, a condizione che l'articolo 7, concernente l'onere, venga formulato, allo scopo di indicare i mezzi di copertura delle spese anche per il 1974, come segue: « All'onere derivante, per gli anni finanziari 1973 e 1974, dall'attuazione dell'articolo 2 della pre-

sente legge, previsto in lire 5.500.000, per ognuno degli anni predetti per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, e in lire 69 milioni per ognuno degli anni predetti per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ciascuna Azienda provvederà mediante corrispettivo prelevamento dal proprio fondo di riserva per le spese impreviste. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Questo per quanto riguarda il disegno di legge n. 1249 nell'attuale stesura. Ho però detto in premessa che mi ero fatto carico di presentare, con l'adesione del Governo e dei sindacati, alcuni emendamenti i quali dimostrano effettivamente come in pochi giorni, mercè l'attivismo del Ministro e la collaborazione dei sindacati, sia stato compiuto un notevole passo avanti ai fini di una certa ristrutturazione che si persegue come obiettivo. Dobbiamo però dire che, nonostante l'attivismo del Ministro, la situazione normativa delle Poste è molto complessa, e credo che richiederà all'onorevole rappresentante del Governo un sacrificio di tempo ancora maggiore per giungere ad una soluzione che auspichiamo sia la più valida possibile. Non è infatti pensabile che l'organizzazione delle poste e delle telecomunicazioni, come quella dei servizi telefonici, possa essere regolata attraverso un ginepraio di leggi e leggine non si sa come nè perchè maturate nel passato, che oggi sono completamente superate e che determinano all'interno dell'Azienda notevoli dissensi e malumori in quanto alcuni si sentono scavalcati nei loro diritti, altri difendono a denti stretti i vantaggi acquisiti. Ci auguriamo che il Ministro — che ha già dimostrato la sua volontà in questo senso attraverso l'attività svolta — riesca presto a snellire il contesto di tutte queste leggi, il mantenimento delle quali, a mio giudizio, è addirittura un assurdo.

Alcuni giorni fa, il collega Maderchi parlando in merito alle leggi in materia postale deferite all'esame della Commissione, diceva che sarebbe forse stato meglio delegare al Governo determinate decisioni, anzichè trattare in sede di Commissione argomenti sui quali

i commissari difficilmente possono acquisire nozioni valide per poter emettere un giudizio sulla materia. Sono propenso ad accettare la tesi del collega Maderchi, naturalmente con opportuni controlli del Parlamento, perchè non è effettivamente possibile continuare a far gravare sulla Commissione l'onere di varare dispositivi della cui validità è estremamente arduo rendersi pienamente conto. Al Ministro compete oggi di offrirci una proposta ai fini di una risoluzione del problema. È chiaro, e ne siamo pienamente consapevoli, che con ciò graviamo il Governo di un maggiore onere, ma è altrettanto chiaro che, lasciando al potere legislativo la facoltà di esercitare un controllo, si viene a creare un organismo composito che, attraverso una migliore collaborazione tra Governo, sindacati e Parlamento, ha maggiori possibilità di pervenire alla soluzione del problema.

P R E S I D E N T E . Poichè sono stati presentati numerosi emendamenti, i quali, debbono, tra l'altro, essere anche riprodotti, onde essere distribuiti ai componenti della Commissione, e poichè il relatore e il Governo si sono riservati il diritto di esaminarli con maggior tempo a disposizione, se non si fanno osservazioni propongo che la discussione generale sia rinviata ad una delle prossime sedute.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge:

« **Concessione di contributi per opere ospedaliere** » (369-B), d'iniziativa dei senatori **Sammartino ed altri** (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Concessione di contributi per opere ospedaliere », d'iniziativa dei senatori Sammartino, Avezzano Comes, Premoli, Spataro, Baldini, Benaglia, Carollo, Cavezzali, Colella, Colleselli, Dal Falco, Leggieri, Ligios, Pacini, Patrini, Pecoraro, Russo Arcangelo, Salerno,

8^a COMMISSIONE

27° RESOCONTO STEN. (7 novembre 1973)

Santalco, Santi, Tanga e Tiriolo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera. Comunico alla Commissione che l'onorevole Ministro del tesoro, con telegramma a sua firma, ha informato che « data l'impossibilità di reperire altri mezzi finanziari per scopi previsti dal predetto atto parlamentare è assolutamente necessario che in sede di esame da parte della Commissione di merito del Senato venga chiesta — conformemente anche al parere della Commissione bilancio del Senato — una riduzione da lire 12.760 milioni a lire 10.750 milioni ».

Questo telegramma, però, risale al 31 ottobre. Nel frattempo è stato elaborato dal Governo un nuovo testo del disegno di legge che reca una maggiore copertura di quella prevista dal testo originario del disegno di legge in discussione. Naturalmente, questo nuovo testo sarebbe presentato come un'integrazione del vecchio testo che la nostra Commissione ha in parte già approvato. Si rende, quindi, necessario un rinvio.

SCARLATO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono in grado di sciogliere stamattina, favorevolmente, la riserva formulata dal Governo nella precedente seduta della Commissione. In base agli impegni assunti dal Ministro dei lavori pubblici posso dichiarare che si sarebbe reperita la copertura finanziaria per far fronte alle esigenze contemplate nella proposta di legge del senatore Sammartino. Tenuto altresì conto che nelle more si sono determinati maggiori e più urgenti esigenze nelle regioni meridionali colpite dall'infezione colerica, si ritiene da parte del Governo che si debbano saldare le esigenze previste e considerate nella proposta Sammartino con le esigenze sopravvenute in seguito agli eventi epidemici lamentati l'estate scorsa.

Sorge a questo punto un problema di tecnica legislativa. A tale riguardo il Governo intende presentare alcuni emendamenti che non siano in contrasto con gli articoli varati nelle passate sedute della Commissione, ma rappresentino semplicemente un adeguamento alla nuova copertura finanziaria che sarà indicata e, quindi, implicante la necessità di nuove modalità di erogazione, con conseguenti nuove priorità di intervento.

A questo punto, premesso che mi riservo di indicare e di precisare tali proposte di emendamenti, sono lieto di dichiarare, in questi termini, di aver potuto dare esecuzione ed onore all'impegno assunto dal Ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Faccio presente che per poter prendere in esame emendamenti integrativi e migliorativi di quanto già deliberato, è consigliabile raggiungere il consenso unanime della Commissione.

AVEZZANO COMES. Rendendomi interprete del pensiero dei componenti della Commissione, dichiaro che siamo d'accordo nel prendere in considerazione gli emendamenti governativi preannunciati.

SAMMARTINO. Desidero ringraziare ufficialmente il Governo per questa novità, veramente felice.

SALERNO, *relatore alla Commissione*. Sono d'accordo, in qualità di relatore, con l'impostazione data dal rappresentante del Governo. Desidero però sollecitare il sottosegretario Scarlato a presentare gli emendamenti preannunciati al più presto, al fine di giungere con una certa urgenza alla conclusione dell'*iter* del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, il seguito della discussione viene rinviato alla prima seduta utile dopo la presentazione degli emendamenti preannunciati dal Governo.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Stanziamiento della somma di lire 18 milioni per i lavori eseguiti a cura dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per consentire l'accesso in Bari della ferrovia Bari-Barletta** » (948)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

8^a COMMISSIONE

27° RESOCONTO STEN. (7 novembre 1973)

« Stanziamento della somma di lire 18 milioni per i lavori eseguiti a cura dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per consentire l'accesso in Bari della ferrovia Bari-Barletta ».

Informo che il parere della 5^a Commissione sul disegno di legge è favorevole.

Prego il senatore Tanga di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

T A N G A , *relatore alla Commissione.* Il disegno di legge in discussione reca lo stanziamento della somma di lire 18 milioni per i lavori eseguiti a cura dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per consentire l'accesso in Bari della ferrovia Bari-Barletta. Si premette che nel progetto delle opere della ferrovia Bitonto-Bari, compresa la variante per la penetrazione in Bari, finanziato con apposito impegno di spesa del Ministero dei trasporti, è incluso l'importo di lire 316.087.910 per lavori da eseguire a cura dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per consentire l'accesso in Bari del detto tronco ferroviario.

I lavori già eseguiti, come si evince dalla relazione al disegno di legge in esame, consistono nelle opere rese necessarie per sgomberare da impianti e costruzioni i suoli delle Ferrovie dello Stato interessati alla costruzione del tronco ferroviario in questione, nonché in adattamenti e sistemazioni di impianti esistenti e riutilizzabili. L'importo di detti lavori, valutato in linea preventiva per lire 306.481.000, di fatto — in via consuntiva — è stato di lire 334.045.488.

L'Azienda delle ferrovie dello Stato, esecutrice dei lavori, risulta creditrice di lire 27.564.485. A tale onere è stato fatto fronte parzialmente per lire 9.609.910 mediante utilizzazione della somma disponibile sull'apposito capitolo del bilancio del Ministero dei trasporti. Occorre far fronte alla differenza nell'importo, arrotondato, di lire 18 milioni.

Data la necessità delle opere di cui trattasi e considerato che l'oscillazione di spesa tra preventivo e consuntivo dei lavori è da considerare ammissibile data la particolare natura dei lavori stessi, si esprime parere favorevole all'approvazione del disegno di

legge, inteso ad ottenere l'autorizzazione per lo stanziamento di lire 18 milioni per lo scopo di cui avanti si è fatto cenno. Prego gli onorevoli colleghi, perciò, di esprimere voto favorevole, onde sanare una vecchia questione.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

P I S C I T E L L O . Siamo favorevoli al provvedimento, anche se dobbiamo rimarcare l'assurdo che per 18 milioni si debba seguire questo *iter*.

S A M M A R T I N O . Premesso che sono favorevole al disegno di legge, vorrei sapere dall'onorevole ministro se egli non ha il potere amministrativo di erogare questi 18 milioni invece di ricorrere al complesso *iter* parlamentare.

P R E T I , *ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* In effetti si tratta di un provvedimento di sì scarsa rilevanza che il tempo necessario per discuterlo ed approvarlo è veramente sprecato!

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

T A N G A , *relatore alla Commissione.* Non ho altro da aggiungere.

P R E T I , *ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* Sono d'accordo.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 18 milioni per l'esecuzione dei lavori, a cura dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, necessari per consentire l'accesso in Bari del tronco ferroviario Bitonto-Bari della ferrovia Bari-Barletta.

8ª COMMISSIONE

27º RESOCONTO STEN. (7 novembre 1973)

All'onere di lire 18 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede a carico della disponibilità del fondo iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1972.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Poichè nessuno domanda di parlare e poichè non sono stati presentati emendamenti, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Ampliamento del Centro sperimentale impianti a fune (CSIF) del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione** » (1089)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ampliamento del Centro sperimentale impianti a fune (CSIF) del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ».

Comunico che il parere della 5ª Commissione è favorevole. Prego il senatore Tanga di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

T A N G A , *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge, d'iniziativa del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, di concerto col Ministro del tesoro, prevede l'autorizzazione di spesa di lire 100.000.000 (limite massimo) per l'ampliamento e l'adeguamento funzionale del Centro sperimentale impianti a fune del Ministero dei trasporti sito nel comune di Montecompatri, al chilometro 26,700 della strada statale 215, in considerazione del rapidissimo incremento degli impianti di tale genere verificatosi in questi ultimi anni con la conseguente ne-

cessità di controllare adeguatamente le loro condizioni di sicurezza.

I nuovi locali di ampliamento sono:

a) locali per la sistemazione del laboratorio chimico e metallografico;

b) locali per l'installazione della macchina a vapori di trielina per il lavaggio dei fili metallici;

c) locale per la scomposizione degli spezzi di fune e il raddrizzamento dei fili;

d) locale di falegnameria;

e) nuovi locali per uffici;

f) locale deposito e conservazione prototipi omologati;

g) collegamento fra i tre corpi di fabbrica centrali.

È da rilevare in particolare che la disposizione dei nuovi locali è stata predisposta in modo da facilitare e coordinare al massimo lo svolgimento delle varie fasi lavorative.

Come è noto, il Centro sperimentale di cui trattasi è il laboratorio ufficialmente designato per le prove di collaudo e di accettazione delle funi metalliche destinate ad impianti in servizio pubblico, e pertanto sussiste la necessità di mantenerlo in perfetta efficienza, adeguando le attrezzature ed i nuovi locali alle crescenti richieste di prestazioni e agli sviluppi della tecnica.

Ciò premesso, rilevo che il provvedimento presentato è di carattere urgente, ed esprimo parere favorevole all'approvazione.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

A R N O N E . Tutto ciò che riguarda i servizi di prevenzione deve interessare una Commissione che cerca di prevenire gli inconvenienti, come mi sembra voglia fare questo disegno di legge. È di pochi giorni fa un episodio riportato dalla stampa che ha certamente rattristato la nostra coscienza di legislatori. Sono quindi favorevole all'approvazione del provvedimento.

P I S C I T E L L O . Sull'opportunità di questo disegno di legge conveniamo senz'al-

8^a COMMISSIONE

27° RESOCONTO STEN. (7 novembre 1973)

tro, anche se, per inciso, dobbiamo rilevare le solite incongruenze. Gli impianti — almeno così si dice nella relazione — sono già a disposizione, mancano i fabbricati: si tratta di una incongruenza gravissima; questi impianti rischiano di essere danneggiati in mancanza dei fabbricati dentro i quali dovranno essere collocati. C'è sempre un « prima » e un « dopo » da organizzare opportunamente. Comunque, il nostro parere è favorevole.

SANTALCO. Esprimo il parere favorevole del Gruppo della democrazia cristiana.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

TANGA, relatore alla Commissione. Non ho altro da aggiungere a quanto ho già detto nella mia esposizione.

PRETI, ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. Dopo l'illustrazione del relatore non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione —

è autorizzato a provvedere, entro il limite di spesa di 100 milioni di lire, a lavori di ampliamento del Centro sperimentale impianti a fune (CSIF) sito alla progressiva km. 26,700 della strada statale 215 in comune di Montecompatri.

La spesa di cui al precedente comma sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà a carico del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1972.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 12,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO